Concreti contenuti del primo successo

Le nuove tariffe Enel previste dall'accordo

Differenze in lire sulle bollette trimestrali

Consumi kwh	Vecchia tariffa L.	Tariffa attuale Totale L.	Ipotesi di accordo Totale L.	Differenza in lire su tariffa attuale
100	6.900	11.430	7.590	—3.840
150	8.860	15.345	10.485	—4.860
200	10.825	19.260	14.880	—4.380
250	12.790	23.175	19.275	—3.900

Utenze con potenza installata di 3 kw
Variazioni percentuali rispetto alle tariffe vigenti

Consumi kwh mese	Vecchia tariffa L./kwh	Tariffa attuale L./kwh	Ipotesi di accordo L./kwh	variazione % su tariffa attuale
50	32,86	50,10	31,30	— 4,26
100	22,98	38,10	25,30	—33,60
150	19,69	34,10	23,30	—31,67
200	18,04	32,10	24,80	—22,74
250	17,05	30,90	25,70	—16,83
300	16,39	30,10	26,30	—12,62
350	15,92	29,53	26,73	— 9,48
400	15,57	29,10	27,05	— 7,05

Queste due tabelle considerano i risultati dell'accordo raggiunto fra CGIL, CISL e UIL e governo sulla ristrutturazione delle tariffe elettriche. Le tabelle si riferiscono ai contratti sino a 3 Kw di potenza installata. Come si vede i 7 milioni e 400 mila utenti compresi in questa fascia, che comprende la maggioranza delle famiglie dei lavoratori e dei ceti intermedi, con l'ipotesi raggiunta vengono a risparmiare in modo assai sensibile, con differenze oscillanti dalle 3.800 alle 4.380 lire al trimestre.

Mercoledì si erano fermati i lavoratori del Friuli e di Livorno

Occupazione, salari e sviluppo: oggi grande sciopero a Firenze

Continua l'azione articolata a sostegno della vertenza sulla contingenza — Entro il 20 gennaio altre 8 ore di fermate articolate — Ancora un incontro negativo tra Confcommercio e sindacati

Mentre nel Paese è ripresa l'azione articolata (mercoledì si sono avuti scioperi nel Friuli - Venezia Giulia e a Livorno; oggi si ferma Firenze) a sostegno della vertenza sulla contingenza e l'occupazione (i sindacati, come è noto, hanno deciso altre otto ore di sciopero da effettuarsi entro il 20 gennaio prossimo), il terzo incontro tra Confcommercio e la Federazione CGIL CISL-UIL e Federazioni nazionali dei lavoratori del commercio non ha avuto esito positivo. La proposta avanzata dalla Confcommercio per quanto riguarda la contingenza si è attestata su due livelli pur prevedendo per il febbraio 1976 un nuovo negoziato. Sul recupero salariale, la Confcommercio ha proposto una limitata anticipazione sui futuri aumenti derivanti dalla revisione del valore punto; inoltre è stata confermata per la cassa integrazione una disponibilità salvo i necessari ed ulteriori approfondimenti. Il sindacato ha giudicato tali proposte in modo negativo; tuttavia è stato concordemente deciso di aggiornare la trattativa ad una data che sarà successivamente stabilita.

Dal nostro corrispondente

UDINE, 19

(r. m.) Pienamente riuscito nelle quattro province del Friuli Venezia Giulia lo sciopero generale di mercoledì in difesa dei livelli occupazionali — attaccati con i 407 licenziamenti alla Aulan-Marzotto, la minacciata chiusura di fabbriche, la messa in cassa integrazione — e per una nuova politica di sviluppo della regione e del paese. Vi hanno preso parte praticamente tutte le categorie di lavoratori dell'industria, del commercio, del pubblico impiego, dei servizi e della scuola.

Addirittura imponente, di una portata quale poche volte il capoluogo friulano aveva registrato in passato, la manifestazione sindacale di Udine, dove si calcola abbiano partecipato non meno di diecimila persone, forse quindicimila, stipate sul terrapieno di Piazza XX Settembre e lungo tutte le strade adiacenti. La città era stata invasa sin dalle prime ore del mattino da migliaia di lavoratori provenienti da tutte le fabbriche, cantieri e gli uffici del Friuli e quelli, numerosissimi, giunti dal Pordenonese, dal Goriziano e Monfalconese, da Trieste, che hanno formato quattro lunghi cortei convergenti dalla periferia verso il centro cittadino

Tutt'attorno al palco degli oratori erano schierati i lavoratori dell'Aulan-Marzotto, uomini e donne, che per sessanta giorni hanno difeso in fabbrica il posto di lavoro rispondendo con una decisa azione all'attacco padronale all'occupazione.

Il loro impegno — come hanno sottolineato durante il comizio Calabria, segretario regionale della CGIL, e Molinari della CISL — unito al grande moto di solidarietà dei lavoratori di tutta la regione, degli enti locali, delle forze politiche, dei cittadini, ha portato in questi giorni ad accordi che possono essere considerati risolutivi ai fini della conclusione della vertenza e, infatti, già prima della fine del corrente mese verrà ripresa l'attività produttiva in quella azienda, che riassorbirà gradualmente tutti i dipendenti.

* * *

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 19

(r. b.) Oltre quindicimila lavoratori hanno manifestato ieri per le vie di Livorno nel corso dello sciopero generale di tre ore proclamato dal consiglio unitario di zona della CGIL, CISL e UIL per l'occupazione, una nuova politica a sostegno della finanza locale e per ribadire l'impegno antifascista della classe operaia e delle masse popolari di fronte al permanere della strategia della tensione.

Particolare rilievo hanno assunto nell'ambito dello sciopero i problemi della finanza locale che in questi giorni sono esplosi in modo drammatico fino al punto da mettere in discussione la possibilità di corrispondere gli stipendi ai dipendenti comunali. Per l'11 gennaio è stata indetta a questo proposito, dalle forze politiche e sindacali e dagli enti locali, una seconda manifestazione che vedrà riuniti a Livorno i rappresentanti delle assemblee elettive di tutta la provincia.

La crisi del paese, inoltre, ha avuto pesanti ripercussioni su alcune aziende livornesi: alla Borma dove ancora cinquecento lavoratori sono in cassa integrazione; alla Motofides dove per centosessantacinque dipendenti, collegati alla produzione dell'auto, verrà effettuato un ponte a partire da oggi e fino all'8 gennaio. Il ponte interesserà anche ottocentoventi lavoratori dello stabilimento di Marina di Pisa

La decisa volontà di superare queste situazioni attraverso una nuova politica nazionale che faccia perno sulla difesa dei salari e dei redditi più bassi e sull'avvio delle riforme sociali è stata ribadita con forza nel corso del grande corteo che ha espresso la consapevolezza e la maturità del movimento di lotta in atto nel paese. La manifestazione si è conclusa al cinema Odeon dove ha parlato un rappresentante delle organizzazioni sindacali.

* * *

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 19

I lavoratori fiorentini di tutti i settori pubblici e privati (esclusi la scuola, gli ospedali, i trasporti ed altri particolari servizi pubblici) scendono in sciopero generale domani 20 dicembre dalle 9 alle 12 nel quadro delle decisioni nazionali a sostegno della «vertenza di autunno». I lavoratori del settore albergo e turismo sciopereranno per l'intera giornata e si concentreranno davanti al Grand Hotel occupato dai lavoratori licenziati dalla Compagnia italiana grandi alberghi dove si svolgerà una grande manifestazione. I lavoratori del commercio sciopereranno per l'intera mattinata.

Lo sciopero, oltre che per le motivazioni generali (agricoltura, contingenza, salario garantito, prezzi, pensioni, riforme), verrà effettuato a sostegno delle trattative locali già in corso con la Fiorentina-Gas e con l'Ataf.

Nel corso dello sciopero si svolgeranno assemblee nei luoghi di lavoro e nelle zone, mentre folte delegazioni si recheranno presso le sedi della Fiorentina-Gas e dell'Ataf. I lavoratori che non parteciperanno allo sciopero generale di oggi decideranno altri momenti di lotta e svolgeranno assemblee secondo modalità particolari. Nei comuni della provincia le modalità per lo svolgimento delle assemblee saranno stabilite dalle organizzazioni territoriali competenti.

I lavoratori in corteo per le vie di Livorno

Per la vertenza regionale

Combattiva assemblea aperta nello stabilimento FIAT di Cento (Ferrara)

FERRARA, 19

La vertenza regionale (Emilia-Romagna) FIAT ha avuto un importante momento di mobilitazione e di dibattito nella grande assemblea dei lavoratori dello stabilimento di Cento, in provincia di Ferrara «aperta» alle forze politiche e democratiche.

Circa 400 i lavoratori presenti, tra i quali anche delegazioni dei dipendenti della FIAT di Modena e della Weber di Bologna. L'ampio dibattito, aperto dall'intervento di Alberghini, del consiglio di fabbrica, si è valso dei contributi del compagno Stefani, che ha parlato a nome del PCI, di Passerini, per la DC, Albertini per il PSI, Stefanini dell'Ente regione, e Piccinini e Ferrari della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL. Alla manifestazione hanno dato la propria adesione anche forze politiche del PLI e del PRI.

Denunciata dai sindacati la drammatica situazione del settore

Duecentomila gli edili disoccupati «Il governo deve intervenire subito»

Una dichiarazione del segretario generale della Fillea-CGIL, Claudio Truffi - Le precise proposte delle organizzazioni dei lavoratori per un rilancio qualificato dell'industria edilizia - Il ruolo delle Regioni

La situazione nell'edilizia si è fatta drammatica in questi ultimi mesi. I sindacati hanno calcolato che i disoccupati sono ormai attorno alle settecentomila unità, ben al di sopra, quindi, dei livelli di disoccupazione strutturale che si registrano ogni inverno, quando le giornate lavorative diminuiscono per via delle cattive condizioni atmosferiche e si riduce normalmente la apertura di nuovi cantieri. Quest'anno, alle difficoltà produttive interne si aggiungono gli effetti della crisi edilizia negli altri paesi alla CEE, per cui stanno rientrando numerosi edili che lavoravano in Germania e in Svizzera, che vanno così a gonfiare di nuovi disoccupati il mercato del lavoro.

«L'emergenza per l'industria edilizia per un complesso — ha dichiarato il segretario generale della Fillea Cgil Claudio Truffi, — è questione di giorni, al massimo di alcune settimane. Infatti, accanto ai sempre più numerosi cantieri adibiti alle opere pubbliche che sono stati chiusi o che stanno per esserlo, si assiste al fenomeno preoccupante del ridimensionamento di molta manodopera occupata nell'edilizia residenziale privata e, quel che è peggio, alla sospensione completa dei lavori.

Nonostante ciò, «tardano ad essere posti in essere quei provvedimenti di emergenza pur menzionati da Moro in occasione delle recenti dichiarazioni programmatiche» — come ha sottolineato Truffi, il quale ha poi proseguito: «Se vi è oggi una questione specifica straordinaria che il governo deve affrontare con i sindacati, questa è il rilancio complessivo dell'edilizia e, in tale quadro, l'immediato sostegno alla occupazione

Il sindacato, quindi, sollecita il necessario confronto in tempi brevissimi, e l'assunzione di immediate iniziative:

1) effettivo rifinanziamento delle opere pubbliche in corso, allentando selettivamente la stretta creditizia;

1) costituzione di una finanziaria nazionale che, sotto il controllo ed il governo dello Stato, e con una maggioranza decisionale delle Regioni e dei Sindacati, rastrelli tutte le risorse indispensabili, anche attraverso la riproposizione in termini nuovi ed incentivati, dei problemi del risparmio-casa, delle obbligazioni, dei depositi postali, purchè esclusivamente italianizzati al sostegno dell'edilizia pubblica, rilanciando la legge sulla casa;

3) i fondi raccolti, insieme a quelli già disponibili dovranno essere immediatamente erogati alle Regioni con nuove e straordinarie procedure (superando quindi i vincoli della contabilità dello Stato) per gli espropri, le opere di urbanizzazione, i piani di costruzione per la edilizia economica e popolare, organizzando grandi convenzioni con l'imprenditoria privata, la cooperazione e le Partecipazioni statali, per la edificazione (a prezzi di vendita predeterminati ed equi e ad affitti rapportati ai redditi di lavoro) delle centinaia di migliaia di appartamenti indispensabili nel breve periodo, in uno con un rifacimento democratico-popolare di una serie di centri storici;

4) progetti complessivi di ristrutturazione urbanistica, industriale ed agricola in direzione del Mezzogiorno, adottando immediatamente misure-pilota (e concrete) particolarmente per Napoli e l'area campana, per l'uso plurimo dell'acqua per la Puglia e la Lucania;

5) finanziamento effettivo dei progetti predisposti da tempo dai relativi ministeri, riguardanti viabilità minore, strutture sanitarie, edilizia scolastica, trasporti che sono già appaltati o immediatamente appaltabili. «Si tratta — ha rilevato Truffi — di porre mano sul serio a queste iniziative e non attendere i faraonici progetti speciali che, oltre tutto, esistono solo sulla carta».

«La Federazione lavoratori delle costruzioni, quindi, — ha concluso il segretario generale della Fillea-CGIL — qualora il governo non dovesse decidersi a passare dalle parole pronunciate ai fatti concreti, non potrà non chiamare alla lotta i lavoratori del settore».

Agli enti pubblici e assistenziali

L'AIMA mette in vendita la carne degli ammassi

La CEE respinge le sovvenzioni agli allevatori

Il consiglio di amministrazione dell'Azienda per i mercati agricoli-AIMA ha deciso di mettere in vendita, con le norme della CEE, la carne ammassata nei frigoriferi per sostenere il prezzo alla produzione. Orfanotrofi, brefotrofi, Case di riposo per anziani, ospedali, mense assistenziali e altri istituti riconosciuti potranno comprare quarti posteriori di bovini al prezzo di 945 lire al chilo. Gli acquisti, per quantitativi di almeno cinque quintali (anche frazionati) saranno attribuiti attraverso le prefetture. Informazioni sulle disponibilità vengono fornite dalle prefetture e dall'Associazione italiana allevatori, ente gestore dell'ammasso. L'iniziativa della vendita consegue alla saturazione degli impianti frigoriferi di ammasso dovuta ad una crisi di cui non si vede lo sbocco.

La Commissione della CEE ha respinto le sovvenzioni decise a favore degli allevatori colpiti dall'aumento del costo dei mangimi cui non ha corrisposto il miglioramento della redditività delle imprese e dei ricavi di mercato. Fra l'altro, la CEE si dichiara contraria ai provvedimenti presi da una serie di Regioni nella medesima direzione ed invita il governo italiano ad un chiarimento. L'intervento della CEE mette in evidenza, ancora una volta, il danno derivante dalla mancanza di interventi sostanziali per la trasformazione ed il potenziamento delle strutture produttive — cooperativistiche, di mercato — attraverso le quali gli allevatori possano ottenere una migliore remunerazione.

Riunione congiunta dei sindacati chimici e tessili

Giornata di lotta nazionale decisa per l'occupazione alla Montefibre

Si sono riuniti a Firenze, con la presenza delle segreterie confederali e nazionali delle federazioni unitarie dei lavoratori chimici (FULC) e tessili (FULTA), i coordinamenti dei consigli di fabbrica delle aziende Montedison e SNIA dei settori delle fibre chimiche, tessili e dell'abbigliamento, per un esame complessivo della situazione produttiva ed occupazionale delle aziende Montefibre. Tra gli altri erano presenti rappresentanti del Valle Susa di Pallanza, dell'Abital di Porto Marghera, della Mizar di Rieti.

Questa iniziativa si riferisce all'articolazione da dare alla vertenza generale con il governo e la Confindustria per la contingenza, le pensioni i prezzi e le tariffe, e la rafforza perché tende ad approntare e risolvere i problemi delle ristrutturazioni e dell'occupazione. E' stata denunciata con forza la violazione degli accordi stipulati nel '73 con la Montefibre che tendevano all'attuazione dei processi di ristrutturazione necessari, salvaguardando, però, i livelli territoriali dell'occupazione e le condizioni di lavoro.

Attualmente siamo di fronte ad un massiccio attacco alla occupazione ed all'orario di lavoro (con migliaia di lavoratori in cassa integrazione praticamente a tempo indeterminato, mentre la fabbrica Abital di Rho è occupata e se ne minaccia la chiusura) che non riflette una crisi di carattere tradizionale bensì la volontà di vanificare gli impegni assunti per attuare unilateralmente una ulteriore fase di ristrutturazione.

Il convegno ha quindi deciso: la conferma della validità degli accordi stipulati nel 1973, con gli impegni in essi assunti in ordine alla qualità e la quantità dell'occupazione, agli indirizzi produttivi e agli insediamenti sostitutivi secondo le linee di politica economica espresse dalle organizzazioni sindacali, e ai tempi di attuazione; la cessazione della cassa integrazione guadagni ordinaria; la contrattazione degli indirizzi produttivi, dei nuovi insediamenti delle partecipazioni statali in relazione al ruolo dell'azienda pubblica.

Il convegno ha deciso inoltre di rendere permanente il coordinamento fra chimici e tessili. E' stato espressamente richiesto anche un incontro per esaminare questi problemi al governo e uno alla Montedison-SNIA sui problemi complessivi, e di sostenere questa richiesta intensificando il movimento di lotta in tutte le aziende del gruppo Montedison-SNIA, con una giornata di lotta, durante la quale avranno luogo le assemblee aperte e manifestazioni con le forze politiche e gli enti locali, da effettuarsi il 10 gennaio 1975 e con ulteriore sviluppo della lotta da concretizzarsi prima del 20

Benzinai FAIB: chiusura in tutta Italia

L'improvviso e ingiustificato voltafaccia di alcuni componenti della commissione dei trenta sul problema della concessione di agevolazioni sulla tenuta dell'IVA e della fatturazione ai gestori di impianti stradali di carburante ha costretto la FAIB Federazione autonoma italiana benzinai — dice un comunicato — a proclamare una chiusura a tempo indeterminato

Lo sciopero avrà inizio oggi alle ore 19 e riguarderà anche self-service e notturni.

L'impegno delle singole categorie al convegno della Fist

Necessarie iniziative unificanti per la riforma dei trasporti

Le prossime scadenze: far applicare le leggi conquistate negli ultimi mesi per investimenti e potenziamento - L'articolazione nelle Regioni - Le conclusioni del compagno Scheda e l'ampio dibattito

Tutte le categorie dei trasporti sono impegnate, o sono state impegnate in questi ultimi mesi, nella conquista di obiettivi rivendicativi rilevanti soprattutto perché implicano graduali passi verso una profonda riforma del settore. I *marittimi* hanno visto recentemente premiata la loro lunga battaglia contro lo smantellamento della flotta di Stato; il personale *dell'aviazione civile*, posto di fronte ad un grave attacco all'occupazione messo in atto dall'Alitalia si apprestano a conquistare un contratto unico, superando gli attuali 53 contratti; gli *autotrasportatori autonomi e i facchini* stanno definendo il regolamento di attuazione della legge sulla nuova disciplina del trasporto su strada delle merci; *i portuali* hanno ancora aperta quella parte della vertenza relativa alla riforma del settore; gli *autoferrotranvieri* sono ancora in attesa della pubblicizzazione delle autolinee i cui dipendenti sono senza contratto da 4 anni; i *ferrovieri* infine sono impegnati a far spendere presto e bene i 2 mila miliardi del piano poliennale mentre rivendicano l'attuazione degli accordi sugli organici.

Assieme all'iniziativa rivendicativa sono stati portati avanti obiettivi di rinnovamento e di sviluppo, da quelli relativi al piano delle ferrovie ai nuovi finanziamenti per i porti, per gli aeroporti, per la flotta. Il problema ora è quello di non disperdere quanto è stato conquistato e di procedere in modo ancora più organico verso l'azione unitaria per la riforma dei trasporti. Attorno a questo impegno si è sviluppato il dibattito della conferenza nazionale dei trasporti promossa dalla Fist-Cgil che si è conclusa ieri a Roma.

Come ha detto nella sua relazione il compagno Stimilli segretario della Fist-Cgil, (Federazione italiana sindacati trasporti) «le somme stanziate con le leggi devono ora essere effettivamente messe a disposizione della collettività. Ma il nostro obiettivo è quello di disaggregare e localizzare quelle cifre sulla base dei piani regionali». In questo senso un positivo lavoro è stato già svolto dalla Fist che ha consegnato alle segreterie confederali e a quelle dei sei sindacati dei trasporti, e ai comitati regionali della Cgil, un primo quadro di queste localizzazioni.

E' necessario sviluppare questo tipo di intervento sulla base degli specifici problemi che i trasporti sollevano regione per regione, da quello dei pendolari a quello del soffocamento dei centri storici, a quello dei porti e così via. Un lavoro che richiede anche un sempre più organico rapporto fra i sindacati dei trasporti, fra questi la Fist e quelli dell'industria, e con le confederazioni, non dimenticando che proprio nell'ultimo direttivo unitario nella relazione di Storti il tema della riforma dei trasporti è stato posto fra quelli prioritari.

Il ruolo che la Fist deve svolgere per vincere particolarismi e settorialismi, l'importanza di rafforzare in un disegno unificante la battaglia per la riforma dei trasporti con iniziative coordinate e intercategoriali, sono stati tutti temi alla base dei numerosi interventi dei dirigenti delle singole categorie dei trasporti. Così è stato per il contributo portato da rappresentanti delle strutture regionali, da Pastorino per i metalmeccanici, da Vinay per gli edili (era presente anche il compagno Garavini dei tessili) e da Marianetti segretario confederale che si è soffermato sulla necessità di una selezione nelle proposte.

Nelle conclusioni il compagno Rinaldo Scheda si è soffermato sull'ultimo dibattito inerente il processo unitario e ha precisato come le spinte moderate fanno registrare ritardi e difficoltà. Volere un sindacato unitario — ha detto Scheda — significa anche volere un sindacato che intervenga per un nuovo modello di sviluppo, che lotti per conquistare le grandi riforme, che cambi la società e quindi che rifiuti scelte settoriali, corporative e moderate.

In una situazione politica come quella attuale caratterizzata da un massiccio attacco alle masse lavoratrici, all'occupazione, al potere d'acquisto dei salari, il pericolo vero — ha detto ancora Scheda — è quello di un riemergere di spinte rinunciatarie di sfiducia nella strategia complessiva, nei suoi contenuti più veri e che sono il frutto dell'azione del movimento in questi ultimi anni. E' proprio in una fase difficile come questa — ha continuato — che dobbiamo avere la forza e il rigore di avanzare proposte concrete e di dare risposte realistiche alle esigenze delle masse.

Non sottovalutando — ha detto ancora Scheda — i progressi fatti dalle categorie dei trasporti, il nuovo terreno unitario di iniziativa, i positivi successi strappati non dobbiamo nemmeno credere che il nostro compito sia esaurito. Soprattutto nei sindacati dei trasporti delle altre Confederazioni si registrano ancora potenzialità settorialistiche molto pronunciate. E' necessario andare con maggiore convinzione ad iniziative unitarie coordinate e organiche, alla individuazione di tutte le connessioni esistenti fra i vari obiettivi rivendicativi e la battaglia per trasporti che siano efficienti e al servizio della collettività. In questo senso — ha detto ancora Scheda — anche le forme di lotta devono essere una scelta politica, devono avere la capacità di creare vaste alleanze e di isolare invece l'avversario. Trascurare l'utente nel caso di uno sciopero dei trasporti è miopia politica.

La Fist — ha concluso il segretario della Cgil — che per ora è soltanto una federazione dei sindacati, con tempo e gradualità potrà anche diventare una federazione dei lavoratori dei trasporti; per ora essa è la sede più opportuna, la palestra più efficiente per garantire il respiro unificante della battaglia per la riforma dei trasporti.

La conferenza si è conclusa con l'approvazione della relazione, nella quale tra l'altro si propone di affiancare alla segreteria della Fist due sezioni di lavoro che si dovranno occupare l'una di politica economica e di riforma, l'altra del lavoro organizzativo e di propaganda. La conferenza inoltre ha affidato alla segreteria della Fist il compito di elaborare con le segreterie dei singoli settori un documento che sulla base del dibattito affronti, tra gli altri, i problemi della lotta per l'attuazione delle leggi e la produzione dei 30 mila nuovi autobus, delle tariffe, del coordinamento fra le diverse politiche rivendicative, il dibattito sull'unità, le forme di lotta.

f. ra.

Approvata la legge sulla flotta pubblica

E' stata approvata in via definitiva dalla commissione Trasporti della Camera, che ha accolto integralmente il testo del Senato, la legge relativa alla ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. Tale ristrutturazione dovrà avvenire entro tre anni, con la trasformazione dell'attuale flotta passeggeri in flotta mercantile. Entro 15 giorni dall'entrata in vigore della legge la FINMARE è tenuta a presentare al governo il piano esecutivo della ristrutturazione.

Il governo ha accolto ordini del giorno, presentati dalle sinistre, su tre garanzie: salvaguardia degli attuali livelli di occupazione, nella concessione del credito navale dovrà essere data preferenza alle esigenze della flotta pubblica, nelle società miste che potranno essere costituite per il traffico merci specializzate non dovranno essere presenti società private in dissesto.

COMUNE DI SASSUOLO
Provincia di Modena

AVVISO DI GARA

Il comune di Sassuolo indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un tratto di circondariale sud, della strada della montagna a via Indipendenza. L'importo dei lavori a base d'appalto è di lire 127 milioni 239.050.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante la procedura di cui all'Art. 1, lettera A) della legge del 2 febbraio 1973 N. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Sindaco: On. ALCIDE VECCHI

COMUNE DI FANO
Provincia di Pesaro e Urbino

Avviso di licitazione privata

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14;

AVVERTE

che questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lett. a) della succitata legge 2-2-1973, n. 14, con offerte anche in aumento, i sottoelencati lavori:

a) costruzione della rete fognante del Capoluogo — 1. lotto — 2. stralcio per l'importo a base d'asta di L. 382.000.000;

b) costruzione rete stradale e fognature nei quartieri PEEP zone Orti Garibaldi, Poderino, Divino Amore e Vallato, per lo importo a base d'asta di Lire 145.100.000.

Le ditte che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alle suddette gare con apposita domanda in carta legale indirizzata a questo Comune entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

IL SINDACO
(Marzio Filippetti)

MUNICIPIO DI RIMINI
Segreteria Generale

AVVISO DI GARA

Il COMUNE di RIMINI indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di **Costruzione impianto di illuminazione pubblica nel Parco da Via Roma a Via Zanzur.**

Importo a base d'asta Lire 9.450.000.

— Sono consentite anche offerte in aumento.

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1 della legge 2-2-1973, numero 14.

Le Ditte che intendono partecipare alla gara dovranno presentare domanda in carta bollata da L. 700 indirizzata al SINDACO ed inviata a mezzo raccomandata, recante sul retro della busta l'oggetto della domanda, entro 12 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso all'Albo Pretorio di questo COMUNE.

Rimini, li 13-12-1974.

IL SINDACO
(Pagliarani Prof. Nicola)